

PAOLO BIANCHI

## L'AUTUNNO RITORNA CON LA BELLEZZA DI ECO E CON IL DUCE PAPÀ

**D**opo le vacanze l'editoria rimette in moto gli ingranaggi e si prepara a sommergere il pubblico con tonnellate di carta inchiostrata. Nella gazzarra che puntualmente si scatenerà, alimentata dai Festival e dalle Fiere (Mantova fra i primi, Francoforte fra le seconde) alcuni titoli spiccheranno sugli altri, è inevitabile. Il trascinarsi mediatico riservato al recente romanzo di Umberto Eco, *La misteriosa fiamma della regina Loana*, si riproporrà forse anche a ottobre in occasione dell'uscita del suo prossimo lavoro saggistico, *Storia della bellezza* (sempre Bompiani), una torrenziale disamina del concetto di estetica «dall'Antica Grecia a Naomi Campbell».

Sarà forse effetto dell'insediamento di Vittorio Colao, fresco

amministratore delegato della Rcs (uno che, dicono, i conti li fa quadrare), ma già sono scattate evidenti sinergie. Il supplemento del *Corsera* ha appena speso la copertina e parecchie pagine per glorificare l'ultima fatica letteraria del sindaco di Roma Walter Veltroni (stesso editore, Rizzoli), ma in via Mecenate sparano grosso anche con *Il Duce, mio padre*, libro autobiografico con cui Romano Mussolini, pianista jazz, rompe reticenze antiche e si convince a dipingere un quadro di memorie familiari.

D'altronde e giustamente, le si tenta un po' tutte, pur di vendere. La berlusconiana Mondadori non esita a stampare *Diary* di Michael Moore, sulla cresta dell'ondata per il suo filmato di propaganda anti Bush. Se e quando Moore verrà in Italia ci piacerebbe chiedergli perché accetti senza batter ciglio i soldi da editori amici dei suoi nemici. Ancora Mondadori si aspetta grandi soddisfazioni alla cassa con il nuovo romanzo di Dan Brown, autore dell'esplosivo *Codice Da Vinci*; il suo prossimo lavoro dovrebbe intitolarsi

*Angeli & Demoni*. L'edizione in lingua inglese è del 2001, ora tradotta da quando l'autore frequenta i piani alti delle classifiche. Trattasi di una grovigliosa vicenda che coinvolge una setta segreta avversa alla Chiesa, scienziati pazzi e alti vertici del Vaticano. Brown rischia quasi di oscurare (ma non lo farà) un sempreverde costruttore di bestseller come Ken Follett, di cui viene dato alle stampe un nuovo intrigo denso di colpi di scena, intitolato *Nel bianco*: un virus mortale e un balletto di ambizioni e tradimenti.

Curiosamente, è possibile che la versione italiana esca prima di quella inglese, prevista per fine novembre.

Guardando alla *suspense* di casa nostra spiccano un paio di nomi di giallisti: Gianrico Carofiglio, magistrato pugliese, dopo aver ben figurato con la casa editrice Sellerio è passato ora a Rizzoli, dove sta per pubblicare *Il passato è una terra straniera*. Di Andrea Vitali, dopo i fortunati *Una finestra vialago* e *La signorina Tecla Manzi*, Garzanti ripropone il romanzo *Un amore di zi-*

*tella*, già pubblicato con un piccolo editore, ma mai distribuito sul territorio nazionale. Le atmosfere lacustri e provinciali dello scrittore di Bellano hanno fatto scattare il paragone con Piero Chiara. Sempre a inizio autunno Feltrinelli punta tra gli altri su Alessandro Baricco e sulla sua riscrittura nientemeno che dell'*Iliade*.

Nei giorni del trasloco degli uffici milanesi di corso Italia in una sede più ampia e adatta a contenere gli ormai numerosi marchi editoriali che raggruppa, Longanesi cala alcuni dei suoi assi mi-

gliori: il norvegese Jostein Gaarder con *La ragazza delle arance* ripropone una storia contemporanea narrata dalla voce di un adolescente: il trinomio vita-amore-bellezza come percorso filosofico chiave.

La torinese Paola Mastrocola pubblica nella nuova collana «Le Fenici rosse» di Guanda non un romanzo, ma un racconto-riflessione sulla deriva della scuola italiana: *Il mestiere che non c'è più*. Aneddoti e considerazioni che fanno riflettere su un'istituzione che «rinuncia a fare la sua parte, che sarebbe quella di opporsi al mondo, continuando a proporre qualcosa di meno effimero. Invece rincorre le mode, asseconda i valori discutibili di questa società». Ma sta parlando della scuola o dell'editoria?